

I INTERVISTA AD ANTONIO LETTERATIS **Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Ciampino**

Mercoledì scorso (11 ottobre) l'Amministrazione Comunale ha dato l'annuncio a sorpresa di revoca dell'ordinanza di sgombero delle palazzine di via Parigi.

Per queste case non esiste più il pericolo di crollo?

Non è esattamente così, ci sono state nuove verifiche che hanno evidenziato che gli edifici hanno bisogno di lavori di consolidamento, ma saranno interdette solo alcune parti (le cantine e il retro). Gli abitanti potranno intanto rientrare nelle loro case.

Da dove comincia la vicenda?

Le palazzine di via Parigi furono costruite negli anni Ottanta su un terreno comunale, con una sovvenzione della Regione Lazio. Il Comune le ha poi affittate a prezzi agevolati, in base ad una graduatoria. Non si tratta di case popolari come quelle dello IACP. Per diventare affittuari era necessario avere un reddito compreso in una forbice: un minimo bisognava averlo, senza superare un massimo, oltre il quale si perdeva la possibilità di avere appartamenti in affitto.

Già dopo una decina d'anni dalla loro costruzione c'è stato qualche problema. Quindi a queste case già una volta furono rinforzati i pilastri di base.

Nel programma elettorale del sindaco Perandini del 2006 si parla di "Ristrutturazione degli alloggi Case Cer"

Già dall'anno scorso l'Amministrazione comunale aveva intenzione di ristrutturare le palazzine note come Case Cer di via Parigi e valutare la possibilità di venderle, in prima battuta agli inquilini che le abitano.

Durante le verifiche preliminari alla ristrutturazione ci si è accorti che c'erano delle carenze dal punto di vista statico, in particolare in tre dei dieci edifici. L'architetto Rosa, incaricato dall'Amministrazione comunale, ha sviluppato dei calcoli teorici da cui è saltato fuori che i pilastri erano sottodimensionati. Sembrava quasi un miracolo che queste palazzine stessero ancora in piedi.

E quindi lo sgombero!

Sì, perché sembrava che le case potessero crollare in qualsiasi momento.

Ma qualcuno ha fatto una telefonata al progettista o al direttore dei lavori di quando furono costruite le case? I calcoli statici come li avevano fatti?

Noi abbiamo chiamato un luminare, l'ingegner Pera, al quale abbiamo sottoposto le perizie che erano state alla base dell'ordinanza di sgombero. Disse subito che i risultati delle analisi forse erano troppo pessimisti, ma

che comunque lui non si sentiva di assicurare l'assenza di qualsiasi pericolo per l'incolumità dei residenti. Quindi, in via prudenziale, non è rimasto altro da fare che sgombrare le palazzine.

C'erano dei lavori in corso nel parco di fronte agli edifici, abbiamo sospeso anche quelli per il timore che eventuali vibrazioni potessero peggiorare la situazione. Il problema immediato era quindi per tre delle palazzine, per le altre sette c'è comunque necessità di intervenire, con meno urgenza però, nell'arco dei prossimi 18-24 mesi.

Se le case sono tutte uguali le dimensioni dei pilastri sono le stesse per le diverse palazzine, il problema è nella qualità dei materiali usati?

Esattamente, si tratta del tipo di cemento. Per le tre palazzine dove esistono i maggiori problemi i pilastri sono stati realizzati con un cemento molto povero (con una resistenza inferiore a quella dovuta), praticamente in gergo tecnico si potrebbe parlare di un "magrone".

Il secondo tecnico comunque si è preso sessanta giorni per poter fare le perizie dovute. Martedì scorso quando ha portato tutte le perizie ha detto che le persone potevano rientrare nelle loro abitazioni perché "non erano incompatibili con i lavori da fare".

Abbiamo avuto due perizie: una solo teorica e una teorico-pratica e abbiamo dato maggiore considerazione alla seconda.

I lavori di consolidamento quando cominciano?

Già da lunedì e dovrebbero concludersi entro natale per le prime tre palazzine. Sono stati stanziati altri fondi anche per i successivi lavori delle altre sette palazzine.

Quanto ha speso il comune per trovare una sistemazione per le 33 famiglie sgomberate?

Abbiamo trovato un tetto per tutti, dapprima negli ostelli di Ciampino e Marino e qualche giorno dopo in appartamenti con contratti per sei mesi. Il costo è valutabile nell'ordine delle centinaia di migliaia di euro.

L'Amministrazione Comunale pensa di attivare delle azioni di rivalsa per recuperare questi soldi? Il progettista, il Direttore dei Lavori, la ditta che ha costruito... Pagherà qualcuno?

Sicuramente qualche cosa l'Amministrazione Comunale deve fare. Intanto c'è una Commissione Consiliare che si sta occupando della vicenda, della quale è Presidente la Consigliera Contestabile, di Forza Italia.

C'è una scadenza entro la quale questa Commissione si deve esprimere?

Abbiamo richiesto entro il minor tempo possibile. Ora hanno tutti gli elementi per decidere, anche per suggerire un'azione di rivalsa da parte dell'Amministrazione.

È importante comunque dire che l'Amministrazione è riuscita a far fronte a questa emergenza senza aumentare tasse e senza tagliare alcun servizio. I cittadini in questo senso possono stare tranquilli.

Si è sentito dire che, nonostante lo sgombero, di giorno i residenti potevano tornare nelle loro case

Chi è uscito di casa lo ha fatto all'improvviso senza potersi portare quasi nulla. Abbiamo dato la possibilità di tornare, di giorno, una persona alla volta, accompagnata da un vigile del fuoco o da un vigile urbano, per recuperare quello di cui le famiglie potevano aver bisogno, soprattutto se avevano trovato una casa in affitto: una lavatrice, degli abiti, suppellettili.

Alla fine riprenderete il discorso dell'alienazione?

Credo di sì. Ma non prima di aver rimesso tutto a posto, altrimenti potrebbe sembrare che ci vogliamo sbarazzare di questi edifici. Invece dopo i lavori, acquistare gli appartamenti delle case Cer potrebbe essere molto conveniente proprio per chi ci abita.

Qual è stato il clima in Consiglio Comunale?

Di fronte ad un eventuale disastro grosse strumentalizzazioni non ci potevano essere. C'è stato solo qualcuno che ci ha detto che ci dovevamo pensare prima, ma la stessa persona che qualche volta ce l'ha detto forse ha dimenticato che nel 2000 era lui l'assessore ai Lavori Pubblici (Elio Addessi, *ndr*). Quindi più di tanto non ha potuto sviluppare questo concetto.

Intervista realizzata il 14 ottobre 2006

Colibrì

www.ciampinonet.it